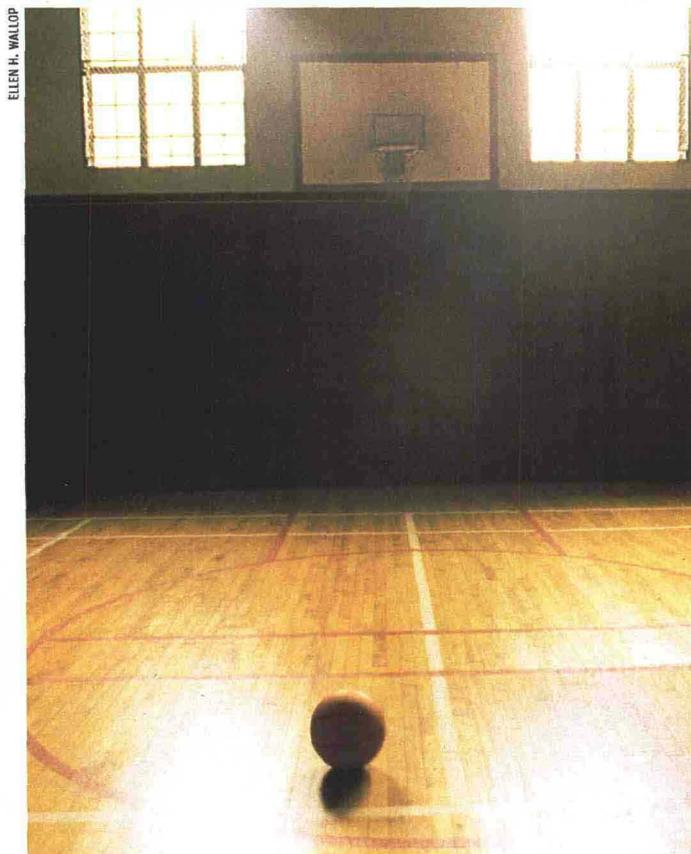


BASKET DA ROMANZO IN TRE VOLTE INVANO

# Canestri e chirurghi, vita sotto i ferri

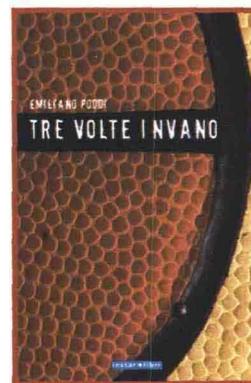
Emiliano, giovane play frenato da un infortunio e tre operazioni alle soglie dei pro', si racconta

**L**e vittorie possono essere tante, ma di batoste, alla fine, ne basta una, piazzata bene. Un accidente improvviso – un piede messo male su una roccia o un ginocchio sbattuto con violenza su un campo di gioco – che ha la capacità di uccidere i sogni. Un attimo, da cui si può venir fuori salvati per sempre oppure rimanere sommersi: alcuni si costruiscono un'altra vita e altri, invece, non ce la fanno. Emiliano Poddi ha raccontato una storia di questi ultimi, benché la sua vicenda personale appartenga in buona parte a quella dei primi. Anche lui, come l'Emiliano protagonista di *Tre volte invano*, ha amato il basket fino all'ossessione; lo ha giocato, desiderato, sognato appunto ogni giorno; e ne è rimasto vittima, infortunandosi a due minuti e 17 secondi dalla fine di una partita che, giocata davanti agli scout di una squadra di serie A, avrebbe potuto dare una svolta alla sua carriera. Ha provato a tornare in campo, dopo tre interventi



chirurgici, ma il sogno si era ormai spezzato e nel frattempo ne ha realizzato un altro: imparare a scrivere bene. Ha frequentato la Scuola Holden di Alessandro Baricco a Torino, e lì è rimasto, tra un testo per la radio e uno per il teatro, a

insegnare scrittura creativa e radiofonica dopo un Master in tecniche della narrazione. «La letteratura è stata l'altra droga che mi ha permesso di uscire dal tunnel della prima: il basket», spiega Poddi, 32 anni, un playmaker puro, anche nella

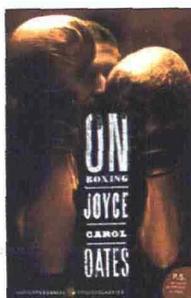


**TRE VOLTE INVANO**  
di Emiliano Poddi  
Instar Libri  
(176 pagine, € 13,50)

tessitura della trama; nell'eccellente abilità di fondere autobiografia e fiction, di mettere insieme l'epica latina e quella moderna degli eroi di uno sport secondario, di descrivere il basket come forma di poesia, di rendere universali tipi e atmosfere della provincia nella quale è nato (Brindisi) e dove il basket è stato davvero per tanti una ragione di vita. Al suo Emiliano, però, Poddi non dà scampo: lo tiene prigioniero del sogno di "diventare", sconfitto, malinconico e dannato. Perché la felicità si raggiunge soltanto con un canestro.



GLI SCIUCSIÀ DEL PALLONE



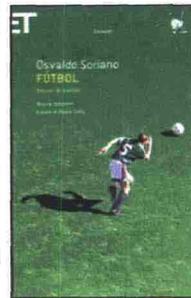
ON BOXING

## GLI ALTRI CHE NON CE L'HANNO FATTA

Florian, Vincenzo, Andrea. E poi Silvio, Silvio Fontana, centrocampista argentino con passaporto boliviano, che sfidò Ronaldinho e poi finì come lavapiatti in un albergo di Como. Nomi e storie vere di chi, più o meno come il playmaker

Emiliano Poddi, non ce l'ha fatta, raccolte da Stefano Scacchi in *Gli sciucsià del pallone* (Sedizioni; 102 pagine, € 11). Vite anonime che si accendono solo su un ring prima di tornare nel buio della desolazione, come in *On boxing*

di Joyce Carol Oates (in inglese, Harper Collins; 275 pagine, € 12,84). Personaggi "imperfetti" o vinti, resi epici da Osvaldo Soriano in *Fútbol* (Einaudi Super Et; 206 pagine, € 9,80) o da Giovanni Testori in *Il Dio di Roserio* (Oscar Mondadori; 227 pagine, € 6,60).



FÚTBOL



IL DIO DI ROSERIO